Anno XXXI — Venerdì 3 Dicembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 288

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'esposizione finanziaria

del ministro del tesoro fa nel suo complesso una buona impressione.

S. E. Luzzatti vede, naturalmente, tutto con colori rosei, e perciò s'abbandona a voli pindarici.

La questione principale, secondo la nostra opinione, consiste in questo: Saranno mantenute le promosse fatte nell'esposizione?

L'esito negativo ch'ebbero le promesse fatte in altre esposizioni non incoraggiano certo a rispondere affermativamente.

Una sola delle tante promesse fu sempre mantenuta da tutti i ministri, e lo sarà certo anche questa volta: il cosidetto lieve ritocco o arrotondamento di alcune imposte.

—

Il *Fanfulla* dice che il discorso Luzzatti è riuscito l'esposizione chiara e netta di una rinnovata concezione dello Stato, inteso a tutelare principalmente il bilancio dagli assalti delle cupidigie egoistiche.

L'*Opinione*, facendo l'apologia dell'esposizione, dice che essa fu l'esplicazione dei propositi del Governo in materia finanziaria, bancaria, economica e sociale.

L'*Agenzia Italiana* dice che dopo l'esposizione dell'on. Luzzatti, è improbabile che qualcuno pensi ad attaccare il Governo sul terreno finanziario.

L'*Italie* dice che la Camera ha ammirato ancora una volta il talento straordinario del Luzzatti ed ha riconosciuto ch'egli tracciò un programma degno della più grande e seria attenzione.

La *Tribuna* loda specialmente l'annunciato sgravio dei piccoli contribuenti.

Il *Popolo Romano* scrive: « L'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti non provocò nella maggioranza dei deputati quell'impressione lieta e favorevole che il ministro si attendeva, poichè mentre la parte relativa alla situazione finanziaria è realmente confortante, invece la parte in cui si tratteggiò il piano finanziario per l'avvenire sembrò un edificio su cui l'attraente architettura barocca della facciata non corrisponde all'interno. L'effetto della grande innovazione è molto problematico.

LA COLTURA IN ITALIA

Un mese fa il ministro Codronchi, in seguito a numerosissimi reclami pervenutigli da giovani bocciati agli esami di promozione e di licenza nelle diverse scuole, non volendo concedere una sessione straordinaria di esami, per non dare adito alle concessioni, con una circolare ai capi d'istituto del regno, dava facoltà che si accordasse la promozione o la licenza a quei giovani che erano caduti in una sola materia e fossero ritenuti degni di promozione e di licenza.

Siccome in Italia *per uso antiquo* le vie di mezzo non si conoscono, i capi d'istituto diedero alla circolare una interpretazione così lata, da falsarne radicalmente il sano concetto cui essa si era ispirata.

E il concetto era veramente sano: si informava al principio della maturità di criterio e di studi nei giovani, voleva porre rimedio al cretino ostruzionismo, per cui le materie di infimo ordine, stoltamente elevate a rami di sapere di massima importanza, bastavano a far perdere un anno e talvolta una intera posizione a giovani valenti e studiosi.

La circolare non diceva tassativamente fin dove la facoltà del consiglio dei professori poteva estendersi, e faceva benissimo, perchè il ministro si affidava al criterio, al buon senso, alla sana logica dei direttori e degli insegnanti. Ma... andate a fidarvi della logica umana! Essa si interpretò come grazia plenaria come apertura di barriere, sì che si dovette assistere al trasbordo di tutta la zavorra.

Nelle scuole e negli istituti tecnici si promossero tutti i giovani che erano caduti, forse col zero, anche nell'italiano o nel francese, o nella matematica; nei ginnasi e nei licei anche coloro che erano caduti anche nell'italiano o nel latino, nelle scuole normali anche coloro che erano caduti nell'italiano o nella pedagogia.

Quelli che poi (sia pure col cinque) erano stati ritenuti per esempio in canto e in ginnastica, o in calligrafia e disegno, o in lavori e agronomia sono stati ritenuti, perchè non compresi nella circolare.

Si può essere più illogici?

Eppure questo è avvenuto non è un mese in Italia, nelle nostre scuole secondarie, e nessuno ha protestato, nessuno ha levata una sola voce di sorpresa.

—

Ma v'ha di peggio e di più!

Molte autorità scolastiche, non si sa in base a quali criteri, avendo esaminato il livello delle scuole secondarie, si sono meravigliate ed anche addolorate della loro elevatezza. Pare incredibile! eppure è vero, è indiscutibile, è tanto vero da superare da sorprendere ogni aspettativa.

La stampa italiana grida: alla rovina! giustamente impensierita della miseria della coltura, del quotidiano, rapido abbassamento di essa: le commissioni esaminatrici gridano scandalizzate: la coltura rovina! i concorsi, le statistiche, le pubblicazioni, tutto, tutto dimostra che questo abbassamento è scoraggiante, che ci incamminiamo al depauperamento, all'esiccamento, alla bancarotta della coltura, e le autorità scolastiche, munite forse da una lente rosa ad ingrandimento, dicono invece: troppa roba, troppa coltura.

S'intende che dicendo le autorità, non vi si includono le onorevoli e numerose eccezioni. In ogni modo, anche ammesso che questi ottimisti sieno in pochissimo numero, il solo fatto della esistenza di alcuno di essi dimostra la lamentata mancanza di unità di indirizzo nelle cose della P. I. in Italia.

—

Un'ultima osservazione. A lamentare lo sfacelo siamo tutti pronti, tutti pronti a riconoscerne il male crescente, invadente; forse tutti, più o meno, ne riconosciamo le cause, ne troveremmo i rimedi, ma ad una sola condizione, che il nostro *io*, cioè il nostro interesse, non ci vadano di mezzo.

Si eserciti il rigore, si osservino le leggi, si stia strettamente ai regolamenti, si sia severi; ma... l'*io*, il grande, eterno inesorabile *io* non si tocchi. Ogni qualsiasi individuo, pure riconoscendo il valore della inesorabilità delle leggi, crede sempre di aver diritto a far loro uno strappo quando si tratta di sè, crede sempre di aver diritto ad una eccezione. Si riuniscano le eccezioni, e avremo la legge.

Questa è la vera, la massima ragione dell'abbassamento della coltura, della rovina di ogni istituzione, ad essa bisognerebbe portare un vero rimedio.

Se il male non sia di noi italiani soltanto, è inutile il saperlo; ma se pure non fosse, non sarebbe meno deplorevole.

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Modificazioni alle vigenti leggi
La libera docenza
e l'aumento delle tasse universitarie

La Commissione della Camera incaricata dell'esame del disegno di legge per le modificazioni alle vigenti leggi sulla istruzione superiore, composta dei deputati *Marinelli*, Vagliasindi, Marcora, Bovio, Carcano, Falconi, Lazzaro, Cabaldo e Fani, ha ultimato i suoi lavori.

Il disegno di legge riguarda gli argomenti seguenti: personalità giuridica delle regie Università e dei regi istituti d'istruzione superiore; libera docenza; esami; statuto della facoltà; nomina dei professori; curatore accademico; tasse universitarie; stipendi e stanziamenti diversi.

Gli Uffici della Camera accolsero con favore quasi tutte le riforme proposte; ma in alcuni fu vivo il dibattito, e viva la opposizione per quella concernente la libera docenza.

La Commissione ha approvato il progetto con lievissime modificazioni.

L'articolo 2 del disegno di legge ministeriale regolante la libera docenza era così compilato:

« Gli studenti sono liberi d'iscriversi così ai corsi dei professori ufficiali come a quelli dei privati docenti con effetti legali. In questo secondo caso essi pagheranno direttamente ai privati docenti l'onorario da questi medesimi stabilito. I corsi dei docenti privati potranno essere dati anche fuori dell'Università ».

L'articolo della Commissione è così modificato:

« Gli studenti sono liberi d'iscriversi così ai corsi dei professori ufficiali come a quelli dei privati docenti. In questo secondo caso essi pagheranno o direttamente ai privati docenti o col tramite della Cassa universitaria l'onorario dai docenti medesimi stabilito ». L'ultimo capoverso è uguale.

La Commissione ha presentato poi due ordini del giorno per il mantenimento delle Università di Cagliari, Sassari e Macerata, per la conservazione delle scuole speciali universitarie fondate da tempo in alcune provincie del Regno.

La Commissione ha accettato anche la proposta per l'aumento delle tasse universitarie, dell'aumento degli stipendii dei professori e la istituzione di un fondo di centomila lire annue per borse di studii.

Le tasse universitarie vengono fissate in questa misura: tassa d'immatricolazione 50 lire; tassa d'iscrizione 800 lire; tassa d'esame 120 lire; tassa di diploma 100 lire per le facoltà di giurisprudenza, medicina, e matematiche pure; tassa di 50 lire per la immatricolazione; 350 d'iscrizione; 60 d'esame; 60 di diploma per i corsi di filosofia e lettere, medicina veterinaria, e laurea in farmacia; — tassa d'immatricolazione 50 lire; 200 d'iscrizione; 60 d'esame; 50 di diploma per il notariato; — 30 tassa d'immatricolazione; 100 d'iscrizione; 60 d'esame; 20 di diploma per il corso di abilitazione alla farmacia: — 20 di immatricolazione; 80 di iscrizione; 48 di esame e 20 di diploma per il corso agrario.

La Germania in China

Dispacci da fonte inglese, da Berlino, confermano, non ostante le smentite corse in questi ultimi giorni, che la Germania intende di acquistare la baia di Khiao Chan. Si aggiunge che a questo scopo ha incominciato colle altre potenze dei negoziati che già han preso una piega favorevole.

Kiao-Cian giace 175 chilometri al sud di Sciantung in una baia avente 26 chilometri di larghezza e 30 di lunghezza; verso la parte orientale è circondata da monti. L'ingresso nella baia è protetto da lingue di terra. La città fu sin dal 1860 uno dei più importanti centri commerciali della Cina; da quell'anno essa entrò in un periodo di decadenza, ma risorse dopo la guerra cino-giapponese ed ora forma di nuovo uno dei primi emporii commerciali del vasto impero. Strategicamente è pure considerato come punto di molta importanza come stazione di una flotta.

Ma qualunque sia l'importanza della baia, non pare che l'Inghilterra ne veda di buon occhio l'occupazione non tanto per il fatto in se stesso, quanto perchè esso rappresenta un altro passo innanzi della sua competitrice nel campo commerciale, che altra volta pareva dovesse rimanere suo dominio esclusivo. Di questa ragione di malumore i giornali inglesi non discorrono, sebbene la si scorga agevolmente fra le righe. La *Saint James Gazzette* osserva che « come la Francia sperimentò trent'anni fa nel Messico, è talvolta più facile penetrare in un paese straniero che trarsene fuori con dignità, quando non è più conveniente di mantenervisi; se le potenze non sono disposte ad acconsentire a questa occupazione. La Francia, la Russia la Cina e il Giappone potrebbero dare molti fastidi alla Germania. L'Inghilterra non si scomoderà; ha una sede stabile nella Cina meridionale e non farebbe nulla che poi tornasse principalmente e quasi esclusivamente vantaggioso, alle potenze del Nord. »

Lo sgravio pei piccoli contribuenti

Ecco l'annunziato progetto del ministro Luzzatti presentato mercoledì alla Camera:

« Art. 1 — E' costituito un fondo di sgravio a favore dei piccoli contribuenti dell'imposta di ricchezza mobile e dei piccoli proprietari di terre.

Esso è formato colle tasse, colle economie e coi proventi indicati negli allegati...

« Art. 2 — I piccoli contribuenti della ricchezza mobile e i piccoli proprietari rurali saranno gradatamente esonerati dalle quote d'imposta per le quali ora sono inscritti nei ruoli in conformità alle disposizioni contenute negli allegati.

« Art. 3 — Il Governo presenterà ogni anno al Parlamento la situazione del fondo di sgravio e proporrà, a tenore di essa, la graduale applicazione delle leggi di esenzione di cui all'articolo 2.

« Art. 4 — Una Commissione speciale permanente di nove membri, dei quali tre eletti dal Senato, tre dalla Camera dei deputati e tre dal Governo vigilerà sulla gestione del fondo di sgravio, sulla integrità di esso e sulla sua regolare applicazione. »

Contro i pirati

Il comm. Malmusi, plenipotenziario italiano a Tangeri, ha inviato a Roma due rapporti.

In uno suggerisce, d'accordo coi plenipotenziari di altre potenze, alcuni provvedimenti pratici di carattere internazionale, intesi ad impedire nuovi atti di pirateria; nell'altro dà alcune informazioni sul modo come potè ottenersi la liberazione del capitano Razeto.

Le proposte del comm. Malmusi sono oggetto di studio alla Consulta e su di esse seguirà uno scambio di idee colle potenze interessate.

Quanto alla liberazione del capitano Razeto, pare sia dovuta al disborso di 2800 pesetas che il banchiere Maon, protetto italiano a Tangeri, avrebbe pagato ai capi riffani, impegnandosi anche a far liberare alcuni riffani che la legazione inglese teneva prigionieri a Tangeri.

Ciò perchè la Spagna è stata irremovibile nel rifiutare la restituzione dei riffani detenuti ad Alhucemas, parte dei quali vennero regolarmente condannati, parte si trovano ancora sotto processo.

Il governo marocchino si è impegnato di rimborsare il banchiere Maon del prezzo del riscatto e di tutti gli anticipi da esso fatti per le spese relative alle trattative per la liberazione dei catturati.

I capi pirati del Riff, avvenuta la liberazione, avrebbero chiesto salvacondotti per poter recarsi a Tangeri ove sono i principali loro interessi, ma il comm. Malmusi, come è noto, si è opposto e si oppone energicamente al loro sbarco, perchè il governo italiano non può, per l'avvenuto riscatto, considerare chiusa definitivamente la questione.

---

3 Appendice del *Giornale di Udine*

MAX HAUSER

Il capriccio d'una bella signorina

E perciò era sempre ferma nel rispondere allo zio che non voleva maritarsi, e poichè il buon vecchio, con la sua esistenza s'andava facendo noioso, ella tanto per variare, uscì con la bella idea dell'esperimento da far subire agli aspiranti alla sua mano, e gli spiegò ben bene lei stessa in che doveva consistere. Lo zio doveva dare una cena a tutti gli uomini che frequentavano la sua casa, una cena splendida, in cui i vini più scelti dovessero scorrere in profusione e salire al capo ai convitati; e allora, quand'essi fossero in uno stato di leggera montatura, con la lingua sciolta e il cervello annebbiato, ella, nascosta a tutti, da qualche angolo, avrebbe potuto osservarli, udire i loro discorsi, e imparare sul conto d'ognuno di loro più di quanto non riuscirebbe a sapere in lunghi anni di sorveglianza e di studio scrupoloso. Quanto non fece lo zio per distoglierla da questo capriccio? Quanto fiato sprecò per farle capire, che lui uomo vecchio e grave, non voleva prestarsi a una simile commedia; che non permetterebbe mai a una ragazza per bene di assistere alla cosa sconvenientissima che è un'ubbriacatura d'uomini; che dai loro discorsi, fatti in tal momento, con la testa a spasso, non si poteva certo ricavar tanto d'importante da decidere seriamente sulla scelta da farsi.

Ma che giovavano le chiacchiere con quella testolina avvezza a piegar sempre al suo volere il troppo buon zio? Egli dovette cedere come sempre, benchè stavolta la facesse proprio a malincuore, tanto per vedere, se dopo levata quell'idea fissa di capo alla ragazza, ci fosse stato modo di concludere sul serio qualche cosa. Una sera annunciò nel suo salotto che entro pochi giorni compiva i settanta e che voleva festeggiare il suo compleanno con una cena fra amici; ma invitava solo gli uomini, e le signore le bandiva inesorabilmente, perchè doveva essere una festa d'allegria proprio libera e scapigliata; e raccomandava specialmente ai giovani di venire, poichè voleva del buon umore e del chiasso intorno a sè quella sera. L'annuncio fu accolto con entusiasmo e ognuno espresse comiche condoglianze a Egle e alle sue amiche per essere escluse dalla festa: ma esse le accolsero con disinvoltura perchè avevano combinato là per là una bellissima vendetta, una gita sui monti solo fra signore e signorine, senza l'ombra d'un uomo. Allora la disperazione degli uomini fu ancor più comica: alcuni piansero, altri minacciarono di suicidarsi, finchè, per tagliar corto Egle rintronò il salotto con un valzer rumoroso e suonato con tanto fuoco che il piano scricchiolava.

—

La sera del suo compleanno, il signor Franco, data un'ultima occhiata alla tavola imbandita con profusione di fiori e d'argenterie nella sala a terreno, si recò nel salotto a ricevere gl'invitati che già giungevano. Subito fu attorniato da quei signori e oppresso di felicitazioni, e man mano che ne giungevan di nuovi doveva ricevere auguri e frasi di cordiale amicizia che s'affaticava a ricambiare con una faccia di circostanza, grata e festosa. Furono i primi a comparire i suoi due amici più vecchi, suoi coetanei, l'uno ritto come uno stollo, l'altro rannicchiato come avesse sempre freddo: veramente costoro non avevano alcuna pretesa su Egle, ma s'eran trovati compresi nell'invito come intimi del signor Franco, che non avrebbe potuto escludere i non aspiranti senza dar nell'occhio; e ce n'eran parecchi altri, buoni diavoli attempati e padri di famiglia, che non dovevano l'invito a nessun'altra ragione. Ma vennero anche i giovani, come era stato loro raccomandato, primo fra tutti il conte De Flei, che nascondeva con disinvoltura la sua quarantina sotto un'amabile spigliatezza tutta giovanile. Lo zio pensò che dipendeva solo da sua nipote di mettere la corona di contessa sopra le sue iniziali. Poi comparvero, in gruppo di tre, i figli di famiglie, come li chiamava Egle, eleganti e insignificanti tanto quant'eran ricchi, in grazia dei babbi, che mettevan da parte commerciando in vini, grani e legnami. L'avvocato Benca tutto attillato, con gli occhiali d'oro e lo sparato della camicia abbagliante, mischiava incessantemente la sua voce acuta di gran parlatore, alla conversazione generale.

Fu una gran meraviglia pel signor Franco veder entrare con gran rumore di sciabola il tenente Traghesi, seguito dal suo inseparabile e sempre silenzioso amico Salvieri, uno spilungone timido, che aveva un impieguccio all'ufficio delle imposte e seguiva per tutto il tenente come la sua ombra. Veramente costoro egli li aveva dimenticati, ma fece a tempo di bisbigliare in un orecchio al servo l'ordine d'aggiungere due coperti, sorridendo al pensiero che quei due, più di tutti gli altri, erano stati attirati in casa sua dalla prospettiva d'un'eccellente mangiata. Non gli erano simpatici, il tenente in ispecie per la sua improntitudine; e non avrebbe saputo dire come era stato indotto ad ammetterli nel suo circolo di conoscenze: ma li sopportava, visto che erano assolutamente innqui e che il Traghesi qualche volta divertiva Egle colle sue fanfaronate.

Fecero un'entrata magnifica con la loro aria di benevolo sussiego e i complimenti accademici, il cavalier Bosi e il neo deputato Sanstella che portava l'occhialino. Ah, se Egle volesse! perchè mai non la seduceva l'onore d'esser moglie d'un uomo a cui sorrideva una splendida carriera politica?

(*Continua*)

Parlamento Nazionale

Seduta del 2 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Viene approvato senza discussione il progetto di legge che modifica l'art. 88 della legge elettorale politica.

L'articolo unico del progetto è così concepito:

« Al 5. comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvato con R. Decreto 28 marzo 1895 N. 83 è sostituito il seguente:

« Le elezioni di coloro ai quali non riesca favorevole il sorteggio, saranno annullate, se gli eletti entro otto giorni dell'avvenuto sorteggio non avranno presentato alla presidenza della Camera le loro dimissioni dall'impiego. Tali dimissioni, che prendono data ed hanno effetto dal giorno stesso del sorteggio saranno trasmesse dal presidente della Camera ai competenti ministeri per ogni effetto di legge »

La questione Crispi

Quindi viene subito in discussione la questione Crispi.

La Camera deve deliberare intorno alla sentenza che dichiara l'autorità giudiziaria incompetente a procedere contro l'on. Crispi.

Si leggono parecchie proposte in merito.

Sacchi propone la nomina di una commissione di 7 membri, per vedere se sia il caso di autorizzare o negare il procedimento contro l'on. Crispi.

De Amicis propone una commissione di 5 membri che riferisca alla Camera.

Nocito propone di delegare al presidente la nomina di una commissione di 7 membri.

Tiepolo, De Cesare e Radice propongono una commissione di 5 membri da nominarsi dal presidente della Camera.

I socialisti propongono di inviare gli atti al guardasigilli.

Tutti i proponenti svolgono le loro proposte.

Gianturco, ministro guardasigilli, dice che non ha presentato alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere pervenuta tempo addietro al Ministero, perchè in presenza della sentenza della Cassazione essa è caduta nel nulla con tutti gli atti di istruttoria.

Dichiara però che non intende che la commissione, che da molte parti si propone alla Camera di nominare, manchi degli elementi necessari per emettere il suo giudizio.

La facoltà della Camera di richiedere gli atti d'istruttoria fu riconosciuta in passato; quando la Camera ne faccia oggetto di formale deliberazione, egli non rifiuterà di comunicare gli atti del processo, non però alla Camera, ma alla commissione, e con tutte quelle necessarie cautele che, d'accordo colla commissione, saranno stabilite per la tutela del segreto d'istruttoria e per il diritto degli altri imputati.

Gli atti però saranno comunicati in copia autentica, perchè diversamente si ritarderebbe il giudizio a chi trovasi in istato di detenzione. Come altra volta l'oratore sostenne, la commissione può e deve fare quelle indagini che riputerà opportune per l'accertamento della verità. Crede che il primo a desiderare che queste indagini si facciano sia l'on. Crispi.

Il discorso di Crispi

Ha la parola l'on. Crispi.

Egli dice che la Camera comprenderà quanto l'animo di lui soffra in questo momento. Egli ne chiese il giudizio non temendo la luce, perchè nulla si troverà che possa ottenebrare il suo onore, gettare una macchia sul suo passato.

Vittima d'una diffamazione, sicuro della sua coscienza, avrebbe sporto querela di calunnia, se il giudizio non fosse stato deferito alla Camera.

Purtroppo, come altri disse, altre questioni avrebbero dovuto inaugurare quest'anno i lavori della Camera, ma non è questa la sua colpa. Fu ministro contro la sua volontà in momenti gravissimi.

La Sicilia e la Lunigiana erano insorte, le finanze precipitavano; egli aiutato dalla Camera, fece il suo dovere. Lo stato d'assedio fu ritenuto legale dalla Cassazione, dalla Camera, dal Senato.

Se ha sbagliato, reclama da quelli che sono i vincitori dell'oggi un giudizio più sereno. Domanda egli pure la nomina della commissione, il cui ufficio è prefisso dall'art. 47 dello Statuto.

La Commissione sarà necessariamente una commissione d'inchiesta. Per parte sua l'oratore, chiamato a deporre, non trascurerà nulla perchè la verità venga interamente alla luce. E' doloroso però che a 78 anni, dopo aver dedicato 50 anni della sua vita a servizio della patria... « (interruzioni violentissime degli on. Prampolini e Pescetti che sono severamente richiamati all'ordine dal Presidente. Rumori e proteste da ogni parte della Camera) ».

Crispi « (Dopo aver assistito impassibile agli attacchi degli avversarii).» Non perderà la calma neppure di fronte alle invettive degli avversarii; potrà avere errato, ma ha serena l'anima, pura la coscienza. Morrà col nome d'Italia sulle labbra. Ora domanda solo di passare tranquil'i gli ultimi anni suoi. Se l'Italia avrà bisogno di lui, sarà pronto a servirla, ma non ambisce come non ha mai ambito il potere.

La seduta è sospesa per brevi istanti.

Quindi il presidente pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Nocito, così modificato:

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, in data del dì 8 novembre 1897, comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data 29 novembre 1897 delibera delegare al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune. »

L'ordine del giorno Nocito viene approvato.

Levasi la seduta alle 19.

La situazione in Austria

Fatti gravissimi in Boemia

Morti e feriti

Praga, 1. Nella mattinata e nel pomeriggio avvennero gravissimi eccessi.

Nel corso del pomeriggio e particolarmente durante la sera i tumulti andarono continuamente crescendo d'intensità. Anzichè quattro battaglioni di fanteria, come ieri e stamane, se ne sono fatti uscire stassera dodici. La truppa è stata disposta in modo che in ciascuna delle vie principali si trova una compagnia. A malgrado però di questo spiegamento di forze i dimostranti assaltano le case dei tedeschi e infuriano contro persone e cose. Qua e là si sono verificati pure dei casi di saccheggio, specialmente in danno di negozi di ebrei. Come sempre accade, della dimostrazione, approfittano i peggiori elementi della popolazione. E' stato completamente saccheggiato il negozio di un israelita nella città nuova; le merci che vi si trovavano furono parte rubate, parte distrutte.

Però anche i veri dimostranti commettono vandalismi. Da un negozio di giuocattoli, di proprietà d'un tedesco, fu portata in istrada un'enorme pupatola *réclame* e mandata in pezzi, tra gli applausi della folla.

Una massa di popolo riuscì, prima dell'arrivo della truppa, a infrangere i vetri di un'ala dell'università e mandare, nelle stanze una grandine di pietre. Una quantità di preziosi apparati fisici andarono distrutti o danneggiati.

I dimostranti assaltarono pure il ginnasio tedesco, penetrarono nella sala delle conferenze e distrussero l'archivio. Furono infrante le vetrate del palazzo Kinsky nell'Alstädter *Ring*. Nella *Langenstrasse* e nella *Karlsgasse* furono demolite le mostre di una quantità di negozi tedeschi.

Specialmente nei sobborghi, i negozianti al dettaglio per salvar le botteghe dalla furia dei dimostranti, applicano alle finestre dei cartelli sui quali è scritto: Il proprietario del negozio N.N. è *zceco*. Parecchi privati imitando l'esempio, scrivono sulle finestre delle abitazioni: Qui abita N. N. *zceco*. Altri tirano sui vetri delle fascie tricolori slave.

—

Durante i disordini uno studente tedesco riportò delle contusioni non indifferenti. Due studenti boemi lo trasportarono alla guardia medica. Risaputo il fatto, la plebaglia voleva demolire i mobili e gli strumenti della istituzione perchè aveva accolto un tedesco. In grazia all'intromissione del deputato giovane czeco dott. Fort lo studente ferito potè venir trasportato in vettura all'ospedale.

Una signora, che voleva visitare la figlia addetta al telefono nell'ufficio centrale delle poste, è morta nell'atrio per lo spavento provato in istrada.

Contro un distaccamento di soldati furono scagliati dei sassi; il comandante voleva ordinare ai suoi uomini di far fuoco, ma ne fu dissuaso da un commissario di polizia.

La plebaglia trasportò i mobili di un caffè tedesco sulla via e quindi vi appiccò il fuoco.

—

Nel sobborgo di Weinberge i tumultuanti cosparsero col petrolio l'edificio ove risiede un *club* di ciclisti tedeschi e vi appiccarono il fuoco.

Alle 11 di sera le vie principali erano sgombre di dimostranti; nelle vie minori invece i disordini continuarono, però con minore gravità.

Alle 9 di sera nel sobborgo di Zizkov avvenne un conflitto fra le truppe e una colonna di dimostranti, che voleva assaltare una fabbrica di cartucce. Le truppe fecero fuoco. Due persone rimasero uccise.

Pilsen, 1. La città è stata teatro di gravi disordini. La plebaglia, approfittando dell'oscurità e della nebbia, saccheggiò parecchi negozi. La folla percorreva le vie della città emettendo grida di *Morte ai tedeschi!* Fra la popolazione tedesca regnava un grande panico. I gendarmi riuscirono a respingere i dimostranti che volevano invadere il teatro tedesco.

Una moltitudine di circa 3000 persone si agglomerò davanti al palazzo comunale cantando inni nazionali czechi. Percorse poi le vie della città e ruppe le invetriate dell'edificio dell'Associazione ginnastica. Furono fatti alcuni arresti. Ritornata davanti al palazzo comunale, la folla, non avendo potuto ottenere la liberazione degli arrestati, infranse i vetri anche dell'edificio comunale. Parecchie altre case subirono pure danni.

Le difficoltà del nuovo Ministero

Vienna, 1. — Il nuovo presidente dei ministri barone Gautsch non ha finora trovato il più piccolo appoggio nella commissione parlamentare della destra. Il *club* del grande possesso conservatore e il *club* polacco hanno fatto al presidente dei ministri una accoglienza ostile. Il vice presidente dott. Kramarz dichiarò nel pomeriggio ad alcuni giornalisti, che non è per ora il caso di parlare di una ripresa dei lavori parlamentari.

A quanto si assicura, il grande possesso feudale prenderà posizione contro il nuovo gabinetto. La riapertura del parlamento non seguirà così presto come si riteneva.

Oggi a Budapest correva voce che il barone Banffy abbia espresso l'intenzione di dimettersi qualora il compromesso provvisorio venisse approvato in base al § 14 della costituzione.

I deputati italiani e la sinistra

Vienna 1. — Il grande possesso costituzionale ha trattato oggi coi deputati italiani relativamente al loro passaggio alla sinistra.

La legge marziale a Praga

Praga 2 La città è calma. Pattuglie militari percorrono le vie.

Fu affisso il proclama del governatore che notifica l'entrata in vigore della legge marziale a Praga e nei dintorni. Dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini dell'autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza, sarà punito secondo le disposizioni della legge marziale colla pena di morte.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA

I premiati alla gara di tiro a segno

Ecco il risultato della gara ordinaria del 28 novembre u. s. nel poligono comunale di Paluzza: (A.) *Riparto Milizia.* I° premio, Gregorio Englaro di Castions. II° premio, Dorotea Amedeo da Sutrio. III° premio Della Pietra Giovanni da Zovello. IV° Di Vora Arcangelo da Cercivento. V° premio, Pittino Giov. Batt. Da Sutrio. (B.) *Riparto Scuole.* I° premio, Selenati Luigi da Sutrio. II° premio, Marsilio dott. Amedeo da Sutrio. III° premio, Moser Ferdinando da Paluzza. (C.) *Riparto libero.* I° premio, Ferdinando Brunetti da Paluzza. II° Marsilio ing. Amedeo da Sutrio. III° Della Pietra Giovanni da Zovello. IV° Dereani Giovanni da Paularo. V° Lazzarra Basilio da Paluzza. VI° Gregorio Englaro da Castions.

DA OVARO

Un arresto per l'attentato al dott. Magrini

La sera del 27, in cui il dott. Magrini fu aggredito, egli vide a Mieli (frazione di Comeglians verso Rigolato) 4 giovinotti, fra i quali certo Giacomo Cossetti di Magnanins (frazione di Rigolato).

Dopo avvenuta l'aggressione il Cossetti fu visto sul luogo, come se fosse accorso anche lui al grido del dottore.

Nell'indomani il Cossetti fu interrogato dal brigadiere dei R. R. Carabinieri di Comeglians.

Alle domande rivoltegli rispose molto confusamente e si contradisse, e perciò il brigadiere credette opportuno di arrestarlo.

Lunedì mattina il Cossetti fu condotto alle carceri mandamentali di Tolmezzo.

Il dottor Magrini va ogni giorno migliorando.

DA GEMONA

Il nuovo direttore didattico

Ci scrivono in data 1°:

Incredibile, ma vera. Il Consiglio comunale di Gemona, composto di clericali della più bell'acqua, nella sua tornata di lunedì, 28 novembre p. p., ha votato per la nomina del Direttore didattico di queste scuole, eleggendo un prete maestro della classe IV. E fin qui sembrerebbe la cosa più logica e legale del mondo. Ma quando si sappia che tale posto da tre anni è coperto dal maestro della classe V, la di cui nomina regolare è stata anche approvata dal Consiglio scolastico provinciale, e che detto maestro non è stato per anco disdettato, l'operato del Consiglio sembrerà incredibile.

Non voglio parlarvi dei meriti didattici e pedagogici dei due insegnanti, questo è compito del R. Ispettore scolastico e del R. Provveditore; dirò solo che la legge deve essere rispettata, e questo sarà compito del R. Prefetto, Presidente del Consiglio scolastico provinciale.

Ed ora volete sapere il perchè di tale nomina intempestiva? E' una vergognosa vendetta dei clericali gemonesi contro il direttore didattico attuale, il quale ha avuto l'ardire di diramare al personale insegnante di questo comune due circolari, la prima invitandoli ai festeggiamenti del 20 settembre p. p., e l'altra eccitandolo a dare tutto il suo appoggio all'istituendo patronato scolastico. Per di più egli il giorno 20 novembre decorso, in occasione della distribuzione dei premi, ha pronunciato un piccolo discorso patriottico, in cui ebbe a dire che fu merito di Casa Savoia se l'Italia ebbe Roma a sua capitale intangibile.

Ogni commento in proposito guasterebbe; staremo a vedere come andrà a finire questa faccenda, cioè se al partito nero è lecito calpestare impunemente le leggi.

vice-Toni

DA GIAVONS

Arte religiosa

Scrivono 1 dicembre:

Nel piccolo villaggio di Giavons, situato in amena posizione a pochi chilometri da S. Daniele del Friuli — l'altro giorno tutta la popolazione era in festa.

Le scoscese vie furono addobbate con archi sempreverdi e vessilli nazionali; ed una gran folla, non mai vista nel pacifico villaggio, dava l'intonazione d'un vero avvenimento. Perchè tanta festa? — Quale la solennità? Le campane suonavano a distesa senza riposo, i mortaretti mandavano salve d'esultanza — mentre dalla piccola chiesetta usciva per la prima portata trionfalmente la nuova Immagine della Salute destante ammirazione devota.

Ricordo d'averla vista, la bella Immagine, in lavoro; l'ho vista ultimata, ed è riuscita una bella opera d'arte che fa onore allo stabilimento notissimo dell'egregio artista Pietro Bertoli, il quale conta non pochi di questi bei successi pei pregiati suoi lavori.

La festa lasciò ricordo incancellabile in quanti vi presero parte e resterà motivo di letizia ed orgoglio fra quei buoni paesani.

Ma chi fu veramente l'anima di tutto? chi ideò e mandò ad effetto così splendidamente, un progetto, che pareva irrealizzabile? Fu un'aurea persona, il cappellano di Giavons sacerdote Antonio Mantovani, amato da quanti hanno il bene di conoscerlo.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

Condotta consorziale veterinaria di Paluzza

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre corr. resta aperto il concorso al posto di veterinario di questa condotta consorziale, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1800 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze di concorso da presentarsi al sottoscritto entro il termine suindicato dovranno essere corredate dai seguenti atti:

a) Diploma d'idoneità all'esercizio della veterinaria;

b) Certificato di buona condotta;

c) Fedina criminale-politica;

d) Certificato di nascita;

e) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;

f) Attestato di cittadinanza italiana;

L'eletto dovrà assumere il servizio appena gli sarà comunicato l'atto di nomina ed uniformarsi a tutti i patti e condizioni del regolamento 14 ottobre 1893 ispezionabile presso la Segreteria comunale di Paluzza.

Paluzza 1 dicembre 1897.

Il Presidente del Consorzio

M. Brunetti

Un piccolo vagabondo e uno sfrattato

Benchè non abbia che 11 anni, il ragazzo Mario Zuculin, da Balsaldelle, che abita a Trieste, è già la disperazione dei suoi genitori. Ha fatto già parecchie scappatelle, allontanandosi anche ripetutamente dalla casa paterna per correre le strade vagabondando, in compagnia di altri monelli suoi pari. Anche l'altra notte egli fu arrestato dagli organi del Commissariato di via Scussa, mentre alle 3 e mezzo passeggiava per la via Piccolomini. Fu trattenuto al Commissariato fino alla mattina e poi consegnato ai suoi poveri genitori.

—

L'altra notte, a Trieste, al tocco in via Arcata, fu arrestato per contravvenzione al bando, il macellaio Antonio Brunetti, d'anni 31, appartenente alla provincia di Udine.

DAL CONFINE ORIENTALE

Una famiglia in pericolo di asfissiarsi

Domenica notte a Gradisca la famiglia Delmestre, composta di tre persone: madre, figlio e figlia, si coricava dopo aver imprudentemente acceso un fornello di carbone fossile. Il gas non mancò di produrre i suoi effetti, e se il figlio non si fosse accorto in tempo del pericolo, la famiglia Delmestre se ne andava al mondo di là. Egli coi sintomi dell'asfissia, aperse tosto la porta e spalancò la finestra.

La madre era stesa al suolo senza dar segno di vita, la sorella pure aveva perduto i sensi. L'aria frizzante della notte e i pronti soccorsi le fecero rinvenire. Entrambe però accusano un grande mal essere ed hanno forti dolori al capo.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 3 Ore 8 — Termometro +2.6
Minima aperto notte +1.6 — Barometro 748
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: N. — Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 5.— Minima +0.2
Media +2.93 — Acqua caduta mm. 31
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.32	Leva ore	13.11
Passa al meridiano	11.56.49	Tramonta	1.46
Tramonta	16.24	Età giorni	9

Una bufera fortissima

imperversa da ieri mattina.

La pioggia non è cessata per un solo momento, e dalle ore pomeridiane di ieri soffia gagliardamente il vento.

Sui monti nevica, e qualche fiocco di neve è caduto anche in città.

Frattanto continua la pioggia accompagnata dal vento.

Il segreto della longevità

Questo importante segreto è stato confidato da un dotto inglese, sir James Sawyer, all'uditorio che assisteva l'altro giorno ad una sua conferenza in Birmingham.

Come tanti altri segreti, esso consiste nel fare attenzione a molti piccoli particolari.

Eccone un elenco messo insieme da un *reporter* del *Daily News* che assisteva alla conferenza del Sawyer:

1. Otto ore di sonno.
2. Dormite sul fianco destro.
3. Tenete aperte tutta la notte le persiane della finestra della camera da letto.
4. Tenete una stuoia contro l'uscio della camera da letto.
5. Non tenete il letto contro il muro,
6. Non prendete doccia fredda al mattino, ma prendete un bagno alla temperatura del corpo.
7. Fate del moto prima della colazione.
8. Mangiate poca carne e badate che sia ben cotta.
9. (Per gli adulti). Non bevete latte.
10. Mangiate molto grasso, per alimentare le cellule che distruggono i germi di malattia.
11. Evitate gli intossicanti, che distruggono queste cellule.
12. Ogni giorno fate esercizio all'aria aperta.
13. Non tenete animali offensivi nelle stanze dove abitate. Essi sogliono portar seco germi di malattie.
14. Se potete, vivete in campagna.
15. Bevete acqua, evitate l'umidità, e la vicinanza dei condotti delle case.
16. Variate le vostre occupazioni.
17. Prendetevi spesso brevi riposi.
18. Limitate le vostre ambizioni.
19. Contenete il vostro carattere.

Eseguite tutte queste prescrizioni, e Sir James Sawyer crede che possiate vivere fino a cent'anni.

Il giornalista cattolico secondo l'opinione dell'arcivescovo di Torino

Il nuovo arcivescovo di Torino, prossimo cardinale della chiesa, in una lettera-pastorale, scrive queste auree parole, intorno a quel che dovrebbe essere il giornalista cattolico.

« La penna del giornalista cattolico, scrive l'arcivescovo, prima che nell'inchiostro deve essere intinta nell'olio della carità o nei balsami della prudenza e della fortezza ».

Poi richiama le parole di S. Paolo, nel testo latino, che noi traduciamo letteralmente, per maggiore opportunità di tutti i lettori. Eccole:

« E' necessario essere senza delitti, non superbo, non iracondo, ma benevolo, sobrio, giusto, santo, abbracciando quello che, secondo la dottrina, è il discorso fedele, affinchè colui che è nostro avversario ci tema, e non abbia motivo per dir male di noi. »

Soggiunge infine che dalle mani dello scrittore cattolico non deve mai stillare il fiele dell'amarezza e dell'invidia!

Applicati al giornalismo clericale, che va per la maggiore, cotesti evangelici precetti sembrano degli epigrammi. Vada un po' l'egregio prelato a parlar di olio della carità, di benevolenza, di giustizia, di assenza d'ira agli «Osservatori» milanesi e romani, alle « Unità Cattoliche » alle cosidette « Voci della Verità » e... ad altri giornali di nostra conoscenza.

Tasse comunali

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1897 per le tasse:
di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1° Gennaio 1898 e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di Gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1897 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1898 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le « demi-toilettes »

E' un'espressione nuova come le *demi-vierges* ma serve benissimo a significare ciò per cui è stata creata. Le *demi-toilettes* sono quelle che hanno una funzione intermedia fra i vestiti da ballo e le vesti *demihabillé*. Tali sarebbero quelle che si usano a pranzo, la sera. Questo genere di « toilettes » conviene perfettamente non solo per le riunioni serali in campagna, dove ancora si trattiene qualche ritardatario, bensì anche per le riunioni intime in città. Nonostante che la stagione sia avanzata sono da preferirsi le stoffe lievi: crespi, tulli, merletti, mussole di seta, veli d'ogni sorta. Ecco, per esempio, un vestito « princesse » in merletto spagnuolo bianco, specie di « blonde » assai fine, applicato su mussola di seta bianca, « plissé soleil. » L'orlo di questo « plissé » è ornato di una serie di piccoli nastri di raso bianco strettissimo. Il merletto è aperto davanti sul « plissé » dove continua dall'alto in basso la guernizione di nastri, posti a intervalli brevissimi, il che produce una graziosissima guernizione confusa nel movimento dei « plissé ». Il corsaletto è di amoerro « glace » alto a metà del busto, una guernizione di « amoerro » si drappeggia e si riannoda in ciocche sulle banda sinistra della gonna.

E lo stesso drappeggiamento continua sul busto, attraversandolo, per andare a finire in un voluminoso « choud » rigonfio sulla spalla destra. Sulla spalla sinistra un fiocco di merletto bianco; e tutto è sovrapposto a un trasparente di taffetà giallo. Quest'abito in cui il color giallo è addolcito dalla compagnia del bianco conviene massimamente alle bionde.

I grandi mantelli da carrozza caldi ed avviluppanti sono la grande cura dei sarti più in voga. Quest'anno si usa di farli con ampie maniche le quali lasciano maggior libertà di movimento senza scapito del calore. Ecco il modello di uno dei più semplici, ma pieno di grazia e di eleganza. E' di grossa vigogna bigia; i due davanti amplissimi si incrociano di sbieco. Il dosso è ornato in tutta la sua lunghezza da una larga piega molto spianata, che misura 30 c.m in alto e 40 in basso: occupa cioè tutta la larghezza delle spalle. Il colletto grande, altissimo, bene inquadrato intorno al volto, è foderato di lo tra bionda del Kamchatta. I larghi risvolti del davanti sono foderati della stessa pelliccia. Le grandi maniche diritte monacali hanno alti risvolti di lontra. Lunghe a oltrepassar le mani queste maniche hanno grandi spalline e s'attaccano in un giro che scende fin quasi alla vita, la qual cosa fa che la parte posteriore del vestito dia imagine d'un abito da monaca elegantissimo e seducentissimo.

Il pagamento della rendita

Il pagamento delle cedole dei titoli al portatere 5 0[0 lordo e 4 0[0 netto, che scadono il 1 gennaio 1898 incomincierà nel Regno il 7 corrente.

Ancora la sovratassa ferroviaria

L'aumento nel prezzo dei biglietti per i viaggiatori — scrive il *Commercio* — è andato in vigore da un mese, e nella maggior parte delle stazioni si adoperano i vecchi biglietti sui quali è segnato l'antico prezzo. Per noi italiani, ormai avvezzi a supina rassegnazione in materia di tasse e sovratasse, la cosa può sembrare di poca importanza. Ma un forestiero, cui viene presentato un biglietto ferroviario sul quale è scritto il prezzo di 30 lire e glie se ne chiedono 33, ha tutto il diritto di credere ad un abuso in danno della sua buona fede.

Ci pare che all'inconveniente non dovrebbe essere difficile rimediare senza ulteriore indugio.

Concentramento dei servizi doganali alla stazione ferroviaria di Udine

La Camera di Commercio ed Arti ha pubblicato la relazione sui passi da essa fatti a proposito del concentramento dei servizi doganali alla stazione.

La Camera fino dal 1885 aveva chiesto l'istituzione d'una dogana unica con i relativi magazzini nei pressi della stazione; ma il progetto in corso d'esecuzione che pone la dogana nelle mani della Società ferroviaria, è in aperta opposizione a quanto chiedeva la Camera, conforme ai voti della cittadinanza.

I soccorsi alle famiglie dei morti e feriti in Africa

L'altro jeri il Consiglio direttivo della *Croce Rossa*, sedente in Roma, in seguito a viva discussione, deliberò che l'intera somma raccolta per le sottoscrizioni in favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Africa, si distribuirà alle famiglie dei feriti in Africa.

Si fecero tre categorie, di cui la prima avrà un soccorso di 1500 lire, la seconda di 1000 lire e la terza di 750 lire.

Una buona azione

Ieri sotto la loggia di S. Giovanni aveva luogo un'asta in cui una povera famiglia perdeva una macchina da cucire, un tavolino ed una stufa. Una fanciulla appartenente alla disgraziata famiglia, presente all'asta, vedendosi privata della macchina colla quale si guadagnava da vivere, proruppe in dirotto pianto e la sua disperazione era tanta che avrebbe mosso il cuore più duro più insensibile alle umane disgrazie. Infatti alcune persone che assistevano alla pietosa scena, con atto veramente encomiabile, raccolsero lì per lì la somma occorrente pel ricupero degli oggetti posti all'asta ed appartenenti alla fanciulla, compiendo così un atto altamente lodevole. La poverina, giubilante, non sapeva come esprimere la sua riconoscenza verso quei nobili cuori.

Letteratura che non ha senso

Una serie di periodi ben torniti e sonanti composti di frasi assennate, può formare un discorso inutile e noioso, e al contrario, da un accozzo stravagante di parole qualsiasi può venire fuori un concetto chiaro e preciso. Per mettere in canzonatura l'insulsaggine di molte romanze, dieci articoli pieni di arguzie sarebbero meno frizzanti dei versi di Yorick intitolati: *Parole per musica*:

Quando talor frattanto
Forse sebben così,
Giammai piuttosto alquanto
Come perchè bensì;

—

Ecco repente altronde
Quasi eziandio perciò.
Anzi altresì laonde,
Purtroppo invan però,

—

Ma, se perfin mediante,
Quantunque attesochè:
Ahi! sempre, nonostante,
Conciosiacosachè!

Arresto

Verso le ore 23.30 di ieri sera, in via Portanuova, venne arrestato dalle guardie di città certo Boschi Umberto fu Pellegrino, d'anni 29 di Bologna, girovago addetto ad un baraccone di fotografie in Giardino Grande, perchè ricercato dalla questura di Venezia, dovendo scontare 7 mesi di reclusione cui fu condannato.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Il celebrato autore di *Ferreol, Dora, Fedora, Tosca*, e di tanti altri emozionanti drammi, Vittoriano Sardou con *Spiritismo* ha voluto con una sensibile punta d'ironia canzonatoria, valersi di questa moderna *professione di fede* per intessere un lavoro drammatico che è riuscito degno della sua penna.

A parte che a molti non possa piacere la tesi della commedia, basata sul l'impossibile per la parte che riguarda lo spiritismo; è giocoforza però convenire che la struttura e la conduzione della medesima è magistrale in ogni suo lato.

Il secondo atto è straordinariamente drammatico, mentre il terzo impressiona eccezionalmente per la novità della scena fra un uomo, in preda all'allucinazione, ed una donna che l'allucinato ritiene per lo spirito impalpabile della propria moglie ritenuta morta bruciata in un disastro ferroviario, mentre essa viva e vitale è lì per invocare il perdono per grave colpa commessa, perdono che ottiene e come spirito e come essere vivente.

L'esecuzione fu veramente splendida degna dei migliori elogi. La signorina *Irma Gramatica* niellò la parte di *Simona* dimostrando il suo grande sentimento artistico fine e misurato, sollevando, l'entusiasmo, è la parola, del pubblico che ripetutamente l'acclamò al proscenio assieme al cav. *Reinach* forte e sicura fibra d'artista, corretto e moderato nella dizione, commoventissimo nel dolore. Nel secondo atto fu due volte chiamato alla ribalta fra ovazioni incessanti.

Anche gli altri artisti signora Raspantini e signori Rossi-Pianelli, Duse, Garzes cooperarono degnamente alla esecuzione della commedia meritandosi pur essi frequenti battimani.

Questa sera alle ore 20, terza ed ultima rappresentazione con *Donne forti* di Sardou — Nomen fatis!

IN TRIBUNALE

Condanna per maltrattamenti

Bernich Maria d'anni 60, fruttivendola di S. Gottardo, per maltrattamenti a danno della figlia Emilia, venne condannata a giorni 51 di reclusione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47. **Grani.** Il bel tempo ha contribuito alla floridezza dei mercati granari.

Domande attivissime, mercè le quali tutto il grano portato ebbe smercio.

Rialzò il granoturco cent. 12.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8 a 10, sorgorosso da lire 5.50 a 6.10.

Giovedì. Granoturco da lire 8.36 a 10, sorgorosso a lire 5.85.

Sabato. Granoturco da lire 8.50 a 10, sorgorosso da lire 5.70 a 5.75.

Cinquantino da lire 6.50 a 8.75.

Castagne al quintale da lire 9 a 15.

Marroni » » 22 » 30.

Foraggi e combustibili. Mercati discretamente forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24. 80 pecore, 80 castrati, 80 agnelli.

Andarono venduti circa 8 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 12 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 13 d'allevamento a prezzi di merito; 16 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.

690 suini d'allevamento, venduti 200 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 50 a 60.

22 da macello, venduti 6 di circa 150 chil. da lire 85 e 90 a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne			lire
Carne di bue	a peso vivo	al quint.	64
» di vacca	»	»	52
» di vitello	a peso morto	»	70
» di porco	» vivo	»	89
» »	» morto	»	97

CARNE DI MANZO.

		lire
I. qualità	al chil.	1.70
»	»	1.60
»	»	1.50
»	»	1.40
»	»	1.—
»	»	1.20
II. qualità	»	1.50
»	»	1.40
»	»	1.20
»	»	1.—
»	»	0.90

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Colloredo co. Ugo: avv. Sabbadini L. 2, fratelli De Pauli 2, fratelli Dorta 1, Santi e Grassi 1, G. B Duodo 2, Billia avv. G. Batta 2, Clodig prof. Giovanni 2, Braida dott. Luigi 1, Micar Lodovico 1, Feruglio avv. Angelo 1, Bardusco Luigi fu Marco 1, Bertaccioli avv. Mario 1.

Stroili Pompeo: Minisini Francesco L. 1.

Pollis nob. Nicolò: Lupieri avv. Carlo L. 1, Braida dott. Luigi 4, Feruglio avv. Angelo 1, avv. Franceschinis e Nimis 1, Driussi avv. Emilio 1, Bertaccioli avv. Mario 1.

Luzzatto avv. Girolamo: Bertaccioli Mario L. 1

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Stroili Pompeo: Fabris Marchi L. 2, Tomadini Andrea 1.

Colloredo Co. Ugo: Della Mora Giuseppe L. 2, Capellani dott. Pietro 2.

—

Offerte all'associazione « Scuola e Famiglia » in morte di:

Colloredo co. Ugo: de Pilosio Antonio di Tricesimo 2, Montegnacco co. Italico 2, Biasutti Giuseppe 1. Zanuttini dott. Eugenio 1.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 1 — Anno VII. 1897-98 — (1 dicembre).

Grazia Deledda. La montagna — Giovanni Tecchio. Due bambinelle. (Versi) — P. Del Gaudio. La « claque » — Carlo Reynaudi. Un pittore poeta della famiglia — G. Castellaneta. Un poeta decollato — Efisio Aitelli. Letterati ed artisti piemontesi. (Vittorio Bersezio) — F. Rapisardi Non mi chieder amor. (Versi) — Ugolino Ugolini. Quadri di cielo e mare. (Alla foce del Pescara nell'Abruzzo) — Primo Lanzoni. Il bagno lustrale degl' Hindu. (Ricordi di un recente viaggio nell' India) — Guido Marangoni. Un'attrice-autrice spagnuola. (Clara Gazul) — Riccardo Pitteri. Secolo nevrostenico. (Versi) — Luigi Conforti. Il dramma vesuviano. (L'arte a Pompei. La pittura murale) — Carlo Baravalle. Insonnia. (Versi).

Rassegne — Corrispondenze — Miscellanea — Necrologie — Consigli d'Igiene — Note bibliografiche — Diario degli avvenimenti A L (Dal 6 al 20 novembre 1897) — Ricreazioni scientifiche — L'Umorista — Dopo il caffè — Tavole fuori testo — Musica.

—

Il prezzo d'abbonamento annuo per l'Italia è di L. 20, e per l'Estero (Europa) fr. 25. Per l'Estero (compresa la spedizione del dono) franchi 25.

Per maggior comodo dei signori abbonati si accorda il pagamento a rate semestrali e trimestrali dell'importo di abbonamento, purchè venga effettuato direttamente.

A richiesta si spedisce gratis fascicolo di saggio.

Dono

Ai signori abbonati della Rivista per l'annata 1897-98, che faranno tenere anticipatamente il prezzo annuale di associazione si darà in dono l'elegante volumetto di versi: *Riccardo Pitteri — Campagna* — Terza edizione riccamente illustrata e con copertina in cromo.

Telegrammi

Le manovre navali

Roma, 2. Le notizie che pervengono al Ministero della marina sulla mobilizzazione navale sono sempre più favorevoli, specialmente per la condotta degli ufficiali e degli equipaggi.

Tutte le fazioni avvenute finora si sono svolte colla massima precisione, senza che si sia mai verificato un incidente.

Superiore ad ogni elogio poi fu il funzionamento del materiale, sia per ciò che riguarda le grandi navi che le piccole.

Dopo le manovre navali, tutta la flotta verrà sciolta e si costituiranno le seguenti squadre:

Squadra attiva, in 9 navi, tra cui tre corazzate.

Squadra di riserva, 12 navi.

Squadra dell'America, 5 navi.

La squadra volante per opera non si ricostituirà.

L'affare Dreyfus

Parigi 2. — L'affare Dreyfus è stazionario. Niuna comunicazione nuova è venuta.

Per quanto si può capire da tutte le voci contradditorie che si incrociano per ogni verso, l'inchiesta del generale Pellieux dove essere finita e chiusa definitivamente, e stasera stessa pare che verrà consegnata al generale Saussier.

L'inchiesta conchiuderà contro la revisione del processo Dreyfus, perchè dall'inchiesta il maggiore Esterhazy non è risultato colpevole dei fatti imputati a Dreyfus.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 dicembre 1897

	1 dic.	3 dic.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	100.—	99.95
» fine mese dicembre	100.20	100.25
detta 4 1/2 »	107.40	107.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	99.50	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	324 —	324 —
» Italiane 3 0/0	308.50	309 —
Fondiaria d' Italia 4 0/0	496.—	497.—
» » » 4 1/2	505.—	508.—
» Banco Napoli 5 0/0	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 0/0	515 —	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	835 —	835.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	254.—	255.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	722.—	726.—
» » Mediterranee	525 —	525.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.90	104.90
Germania »	129 70	129.80
Londra	26.43	26.45
Austria - Banconote	2.19 50	2.19.50
Corone in oro	1.10.—	110.—
Napoleoni	20.92	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.67	95.92
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 3 dicembre **104.88.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1897. — Tipografia G. B. Doretti.